

## **FINE PENA MAI**

ferocibus70, giovedì 10 ottobre 2019 - 17:25:35

La sentenza europea sull'ergastolo, mi ha indotto a riflettere su alcuni concetti. Sono contrario al carcere come soluzione, salvo i casi che ci sia una pericolosità sociale del soggetto.

In [USA ci sono più carceri, più detenuti](#), la pena di morte in diversi stati, ma resta [un tasso di delinquenza fuori controllo rispetto alla media UE](#). Questo dovrebbe indicarci che più carcere non significa meno reati, anzi spesso è il contrario. In Italia la pena ha valore rieducativo, quindi l'ergastolo non dovrebbe essere contemplato, perché contrasta nettamente con il valore rieducativo. È intuitivo che se un delinquente in carcere viene rieducato e reinserito positivamente nella società è un bene per tutti.

Mentre se gli fai fare qualche anno di carcere, dove affina le tecniche delinquenziali, quando rientra in società crea altri problemi. Il principio rieducativo non funziona. Perché non ci si crede fino in fondo, quindi non ci si investe. Abbiamo così carceri invivibili e sovraffollati che non permettono nessuna rieducazione, ma solo ulteriore abbruttimento di chi è condannato. Abbruttimento che porterà a delinquere di nuovo appena usciti.

Quindi pragmaticamente è meglio ricorrere al carcere il meno possibile. Depenalizzando alcuni reati come il possesso di droga per uso personale. Trovando soluzioni alternative per reati non violenti. Giusto ad esempio, nei casi di corruzione non varrebbe di più il sequestro totale dei beni, la privazione della pensione, cioè colpire il corruttore dove fa più male cioè nel portafoglio? Così affidare ai servizi sociali chi ha compiuto piccoli reati. Magari si spalancherebbero posti in carcere per gli stalker che spesso diventano assassini.

Per i grandi evasori e gli inquinatori che commettono reati sottovalutati, ma che creano danni enormi e spesso irreparabili alla collettività. Certo più di chi commette un piccolo furto. Per quanto riguarda i mafiosi ci sono considerazioni particolari. Perché l'Italia è l'unico paese ad avere 3 mafie agguerrite che controllano porzioni enormi del territorio. Per cui togliere la possibilità di isolare il boss, significa lasciarlo a capo della cosca, dandogli via libera per continuare a delinquere. Diminuiranno quelli disposti a collaborare per paura del carcere duro. Quindi la questione, pur giusta nel principio, andava trattata tenendo conto delle specificità (purtroppo negative) dell'Italia.